



04

Dati di
mercato

e settori
incentivati

La situazione dei mercati energetici dopo la seconda settimana di zona rossa nazionale (16 – 22 marzo)

Tra 9 e 13 TWh la riduzione di domanda elettrica causata dal periodo di stop alle attività, superiore a 4 Mmc quello per il gas: numeri ricavati dai dati disponibili alla seconda settimana di blocco nazionale e che aggiorneremo costantemente, in attesa di capire quali saranno gli impatti strutturali.

MERCATO GAS

CROLLA ANCHE IL GAS: IL 2020 POTREBBE TORNARE SOTTO I 70 GMC

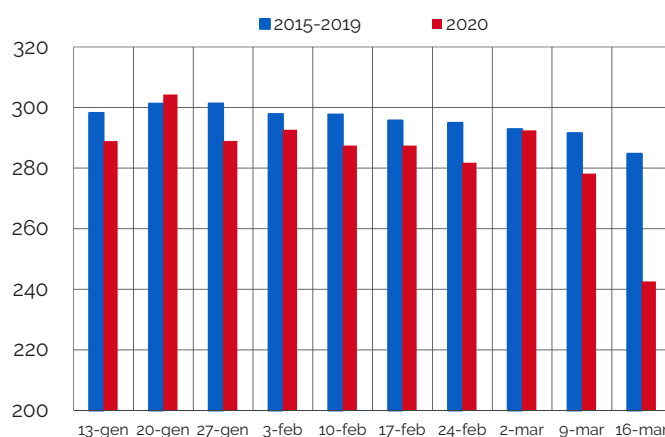
Nella seconda settimana di chiusura complessiva è arrivato il crollo della domanda gas.

La riduzione del comparto industriale rispetto alla media dei cinque anni precedenti passa dal 3% medio delle settimane precedenti al 15%, la domanda del settore termoelettrico rispecchia quasi fedelmente la riduzione della domanda elettrica, attestandosi al 16%, mentre la domanda delle reti, anche grazie a temperature sempre molto elevate, ritorna su tassi di riduzione attorno al 16% già visti a metà febbraio. La riduzione è stata costante nella settimana, arrivando al 25% su base giornaliera rispetto al 2019 nei giorni di giovedì e venerdì. Sabato 21, con un prelievo inferiore a 145 Mmc/g, si è toccato uno dei valori più bassi mai registrati a marzo, mentre da metà settimana è iniziata l'immissione negli stoccaggi Stogit.

Per la prossima settimana l'andamento dipenderà dalla reazione dell'industria e del termoelettrico all'ulteriore chiusura delle attività, mentre il settore delle reti potrebbe recuperare grazie alla previsione di temperature in riduzione.

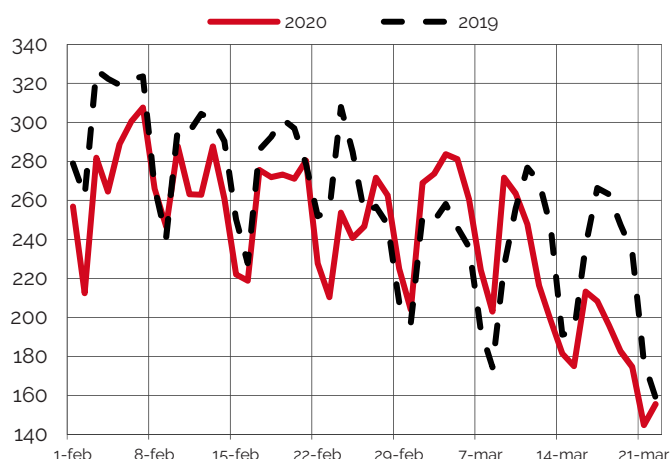
FIGURA 2. GAS - CONSUMO INDUSTRIALE
(Mmc)

intervallo dati 1 Gennaio a 22 Marzo



Fonte: Snam

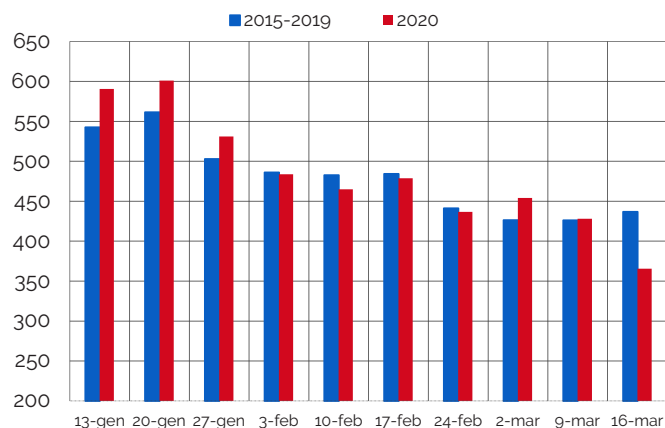
FIGURA 1. CONSUMO TOTALE GAS (Mmc)



Fonte: Snam

FIGURA 3. GAS - CONSUMO TERMoeLETTRICO
(Mmc)

intervallo dati 1 Gennaio a 22 Marzo



Fonte: Snam

I nuovi dati consentono di aggiornare ulteriormente le proiezioni. Ipotizzando che i mesi di aprile e maggio mostrino andamenti simili a quelli dell'ultima settimana e che da giugno si torni

progressivamente verso la normalità, la domanda potrebbe rimanere sotto i 70 Gmc, con una riduzione di più di 4.4 Gmc rispetto al 2019 (di cui 1.8 già certi sullo storico).

FIGURA 4. GAS - CONSUMO RETE DISTRIBUZIONE

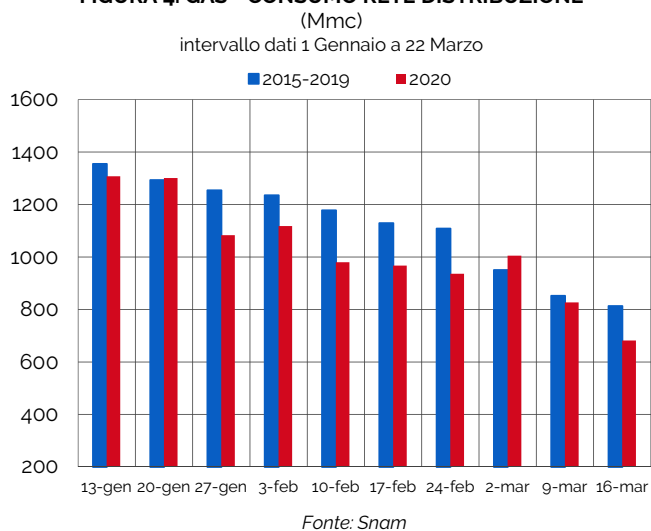
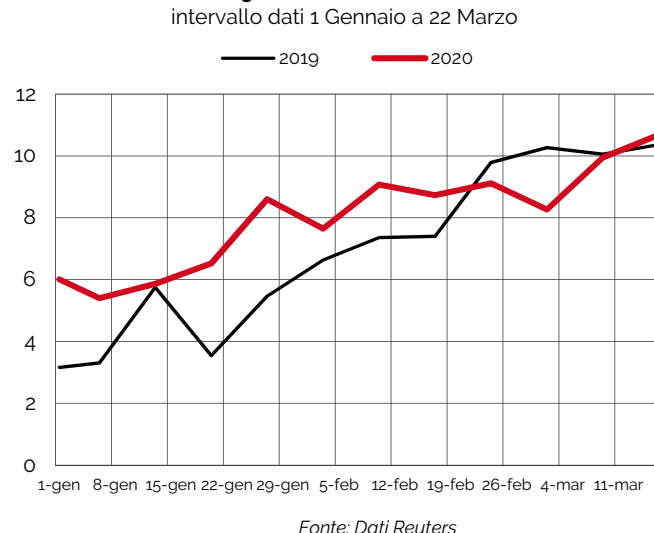


FIGURA 5. TEMPERATURE MEDIE (C°)



IMPORTAZIONI: POCA FLESSIBILITÀ

La riduzione di 300 Mmc della domanda registrata nella settimana è stata assorbita completamente dallo stoccaggio. Le importazioni sono infatti rimaste costanti, anzi leggermente aumentate

e di poco inferiori a 1300 Mmc. Il *mix* rimane sostanzialmente stabile: la maggior parte del gas importato transita da Tarvisio (53%), mentre rimane ai minimi storici il contributo dell'Algeria da Marzara del Vallo (3%).

FIGURA 6. GAS - IMPORTAZIONE (Mmc)

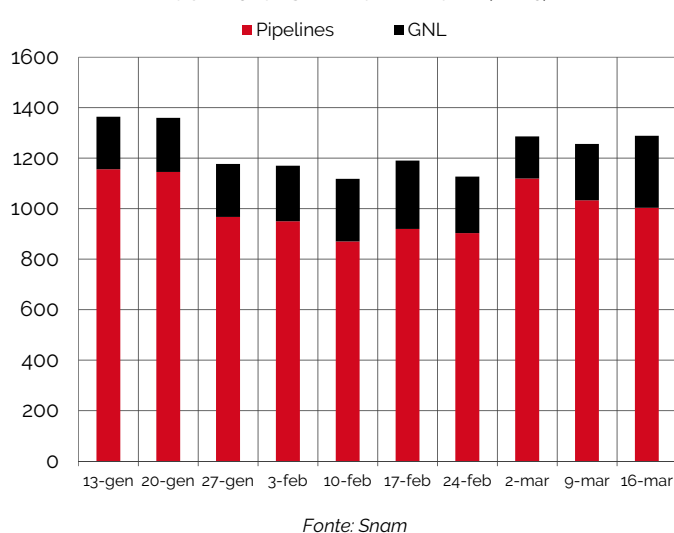
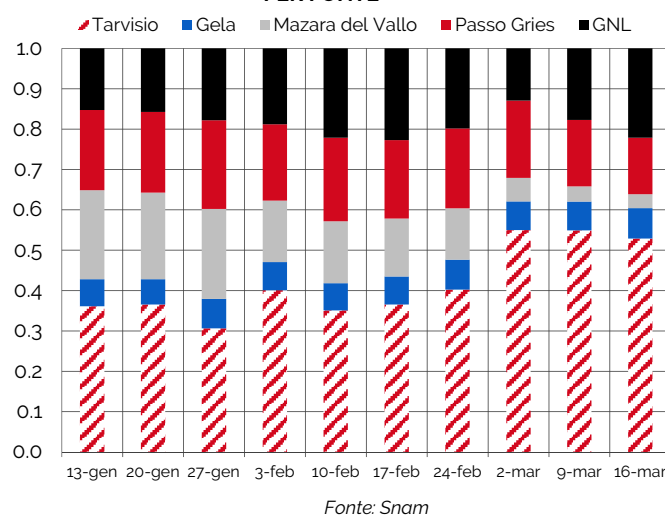


FIGURA 7. GAS - MIX DI IMPORTAZIONE PER FONTE



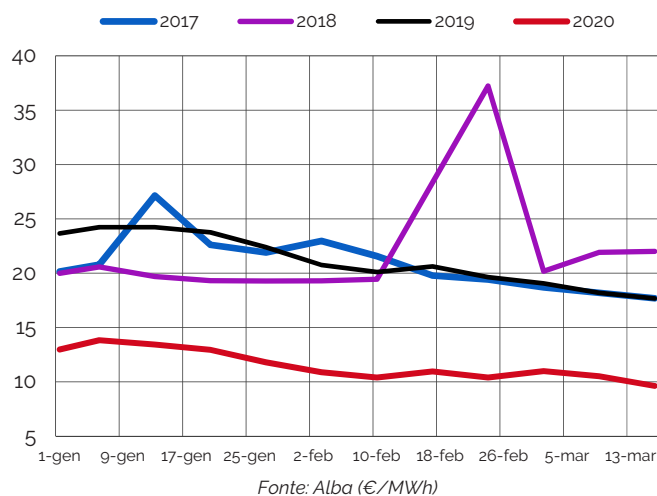
PREZZI IN ULTERIORE RIBASSO

Il prezzo medio del gas al PSV, nella settimana tra il 16 e il 22 marzo ha perso poco meno di 1 €/MWh, (- 8.5%), passando da 10.5 €/MWh della settimana precedente a 9.6 €/MWh, coerentemente con la brusca contrazione della domanda, con la contestuale discesa dei prezzi europei e con uno scenario di offerta in forte eccesso. Lo *spread* PSV-TTF si è rimasto sostanzialmente stabile a 1.1 €/MWh, al limite della copertura delle componenti tariffarie.

SCENDE IL CSP, MA LA PRODUZIONE A GAS RIMANE ANCORA PIÙ CONVENIENTE DI QUELLA A CARBONE

Nella settimana dal 16 al 22 marzo 2020 il CSP ha subito un calo rispetto alle settimane precedenti. Questo effetto è interamente riconducibile alla brusca flessione del prezzo della CO₂ che rispetto alla settimana precedente ha perso più del 25%, passando da 23 €/MWh tra il 9 e il 15 marzo a 17 €/MWh tra il 16 e il 22 marzo. Il significativo ribasso della CO₂ ha quindi largamente compensato il recupero del prezzo del carbone in euro (+5% rispetto alla settimana precedente) e la flessione di quello del gas. Nonostante la diminuzione del CSP, il prezzo medio del gas al PSV rimane al di sotto del limite inferiore del *range* CSP, rendendo quindi conveniente anche lo *switch* della produzione di energia elettrica dagli impianti a carbone più efficienti a quelli a gas meno efficienti.

FIGURA 8. PSV MEDIO SETTIMANALE (€/MWh)
intervallo dati 1 Gennaio a 22 Marzo



CALA IL CLEAN SPARK SPREAD

Durante l'ultima settimana, il margine ottenuto dagli impianti a ciclo combinato ad efficienza media per la produzione di energia elettrica (CSS) ha subito una brusca flessione, attestandosi su un valore medio settimanale di -1.02 €/MWh. Nonostante la riduzione osservata nelle ultime settimane, il valore del CSS medio settimanale era rimasto positivo dall'inizio del 2020.

Il basso livello raggiunto dal CSS nell'ultima settimana è riconducibile alla riduzione dei volumi venduti su MGP della generazione a gas pari al 19% rispetto alla settimana precedente.

FIGURA 9. CSP E PSV MEDI SETTIMANALI (€/MWh)

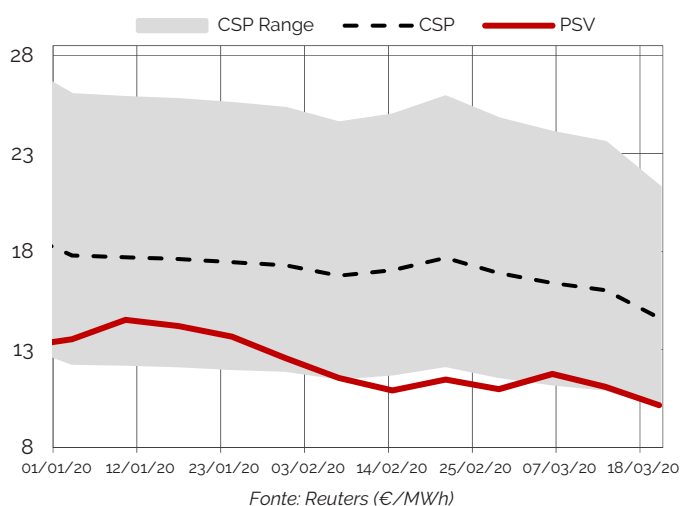


FIGURA 10. CSS MEDIO SETTIMANALE (€/MWh)

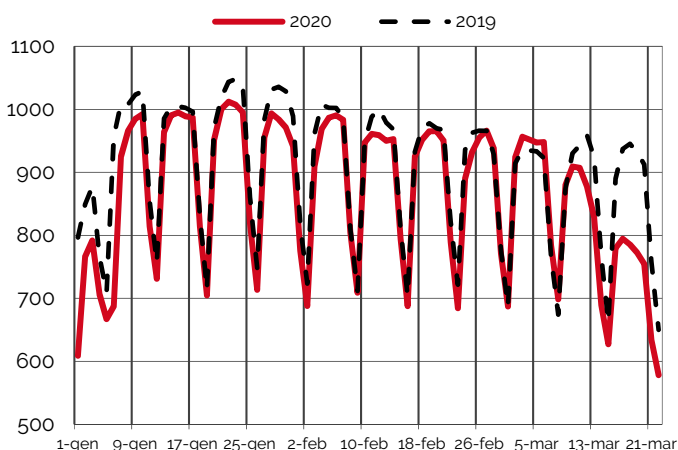


MERCATO ELETTRICO

L'INASPRIMENTO DELLE MISURE PER IL CONTENIMENTO DEL COVID19 PORTA UN'ULTERIORE RIDUZIONE DELLA DOMANDA

La scorsa settimana, l'impatto delle chiusure e della riduzione della mobilità sulla domanda al netto della stagionalità è stato di oltre l'11%, che, sommato alla contrazione destagionalizzata di circa il 6% della settimana precedente, porta a un calo rispetto a inizio marzo superiore al 17%. Il decreto di domenica 22 marzo sospende tutte le attività produttive industriali e commerciali non essenziali e limita ulteriormente gli spostamenti vietando i trasferimenti con mezzi pubblici o privati salvo esigenze lavorative di assoluta urgenza o di salute.

FIGURA 11. DOMANDA ITALIA (GWh)
intervallo dati 1 Gennaio a 22 Marzo



Fonte: rielaborazione dati Terna (GWh)

Le imprese che resteranno aperte sono circa il 40% e contano per oltre il 50% del consumo energetico. Sulla base dei dati di consumo storici, le chiusure decretate a oggi, comportano un'ulteriore riduzione dei consumi sul totale di circa l'8% che, vista la possibilità per le imprese le cui attività sono sospese di avere tempo fino al 25 marzo per completare le attività, si potrebbe distribuire tra questa settimana e la prossima.

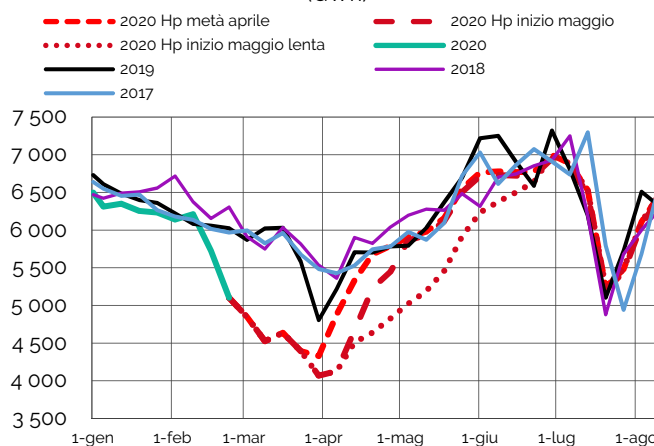
Sulla base della riduzione dei consumi osservata nel corso delle ultime due settimane e di quella attesa nelle prossime due abbiamo elaborato tre scenari per il 2020 che si differenziano tra loro per durata

dell'interruzione e tempo di ripresa dell'attività ed esclusa la possibilità di una riapertura a inizio aprile, ritenuta troppo ottimistica:

- **Scenario 1** – ripresa a metà a aprile di tutte le attività con ritorno su livelli medi stagionali alla fine del mese: sotto queste ipotesi, molto ottimistiche, si avrebbe una contrazione della domanda su base annuale dell'ordine dei 5.5 TWh, circa il 2.5% in meno rispetto al 2019;
- **Scenario 2** – ripresa a inizio maggio di tutte le attività con ritorno su livelli medi stagionali nella seconda metà del mese: sotto queste ipotesi, la contrazione della domanda nel 2020 sarebbe vicina a 9.5 TWh, di poco superiore al 3.5% rispetto al 2019;
- **Scenario 3** - ripresa a inizio maggio di tutte le attività con ritorno su livelli medi stagionali entro tre mesi, quindi per la fine di luglio: in questo caso la contrazione della domanda sarebbe superiore a 13.5 TWh, un calo di oltre il 5% rispetto al 2019.

Il dato consuntivo della settimana in corso ci fornirà ulteriori elementi per affinare la nostra analisi, ma, in considerazione del fatto che alle imprese le cui attività sono sospese per effetto del decreto è dato tempo fino al 25 marzo per completare le attività necessarie alla sospensione, saranno necessari anche quelli della settimana successiva per avere una misura affidabile dell'effettivo impatto delle chiusure stabilite con il Dpcm del 22 marzo.

FIGURA 12. DOMANDA ITALIA ANDAMENTO STAGIONALE E SCENARI COVID-16
(GWh)



Fonte: rielaborazione dati Terna (GWh)

IMPORT IN CALO

Nelle due settimane tra il 9 e il 22 marzo sono stati importati oltre 2000 GWh, con il contributo maggiore da Francia e Svizzera, da cui sono stati importati rispettivamente circa 925 e 1090 GWh. Il flusso totale in import è stato superiore a quello rilevato nello stesso periodo l'anno scorso, ma in calo rispetto alle settimane precedenti, con una riduzione del 4% tra il 9 e il 15 marzo e del 16% tra il 16 e il 22, molto superiore quest'ultimo a quello dell'anno scorso e più che proporzionale al parallelo calo dei consumi.

BRUSCA FLESSIONE DEL PUN

Nella settimana passata (16-22 marzo), il valore medio del PUN si è attestato poco al di sotto di 30 €/MWh in calo di 6.4 €/MWh rispetto alla settimana precedente. La discesa percentuale è superiore al 17.5%, in forte divergenza rispetto alla stagionalità, che nei tre anni passati ha visto il prezzo sostanzialmente stabile tra la seconda e la terza settimana di marzo. Il PUN medio la settimana scorsa risulta inoltre di 23 €/MWh rispetto alla stessa settimana nel 2019, incorporando anche la flessione pregressa alle misure restrittive derivante dalla discesa del prezzo gas.

FIGURA 13. IMPORT ENERGIA ELETTRICA SETTIMANALE
(GWh)

intervallo dati 25 Febbraio 2019 a 22 Marzo 2020

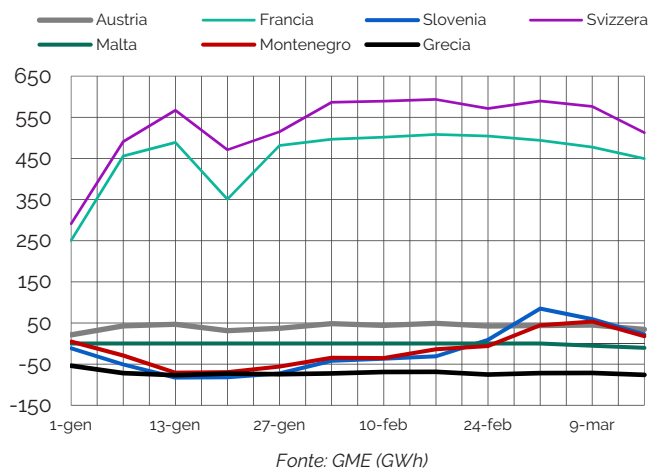


FIGURA 14. PUN MEDIO SETTIMANALE
(€/MWh)

intervallo dati 1 Gennaio a 22 Marzo

